

IL DECRETO ATTUATIVO DELLA DELEGA FISCALE

28 aprile 2015 ore 06:00

Adempimento collaborativo: l'Agenzia da controllore a consulente

di **Stefano Loconte** - Professore a contratto di Diritto Tributario e Diritto dei Trust, Università degli Studi LUM "Jean Monnet" di Casamassima, **Avvocato Gabriella Antonaci** - Avvocato, **Loconte & Partners**

Con il regime di adempimento collaborativo, ricompreso nel decreto sulla certezza del diritto, attuativo della delega fiscale, è stato dato il via ad un rinnovato dialogo tra Fisco e contribuente. Si tratta di un regime improntato alla trasparenza, con imposizione di doveri a carico dell'Agenzia delle Entrate e del contribuente, a fronte di benefici premiali, mediante cui si realizza anticipatamente un sistema di controllo al fine di prevenire potenziali liti fiscali future. In particolare, tramite un sistema di monitoraggio e scambio di informazioni preventive con l'Agenzia delle Entrate, viene delimitata con certezza la condotta contestabile al contribuente, permettendogli così di operare entro margini ben previsti e di ridurre al minimo il rischio di una possibile violazione involontaria delle norme fiscali.

All'indomani dell'approvazione dei tre decreti attuativi della **delega fiscale**, con il regime di **adempimento collaborativo**, ricompreso nel decreto sulla **certezza del diritto**, è stato dato il via ad un rinnovato dialogo tra Fisco e contribuente.

Leggi anche "Delega fiscale via libera a fattura elettronica, abuso del diritto e fiscalità internazionale"

I dati relativi alle operazioni che i contribuenti intendono adottare e considerate "di **potenziale rischio fiscale**" vengono messi sul campo prima ancora che le operazioni medesime vengano poste in essere, al fine di **prevenire qualsiasi potenziale conflitto futuro** con il Fisco, considerato che proprio la mancanza di certezza normativa ha costituito da sempre la nota dolente per il decollo dell'imprenditoria in Italia.

Il Fisco abbandona così il suo tradizionale ruolo di antagonista e di verificatore *ex post* degli adempimenti fiscali, per diventare consulente del contribuente, assistendolo *ex ante* nella scelta della migliore strategia fiscale.

L'accesso al regime, su **base volontaria**, è consentito ai **contribuenti di maggiori dimensioni** (con volume di affari o di ricavi non inferiore a 10 miliardi di euro e, comunque, ai contribuenti che abbiano presentato istanza di adesione al progetto pilota sul Regime di adempimento collaborativo di cui all'invito pubblico del 25 giugno 2013, dotati di un sistema di controllo interno per la gestione del rischio fiscale e che conseguono un volume di affari o di ricavi non inferiore a un miliardo di euro).

Leggi anche "Al via il progetto pilota per i Grandi contribuenti"

L'accesso è subordinato al possesso da parte del contribuente di un **sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale**, inteso quale rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria, ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario.

Tale sistema prevede con **cadenza almeno annuale** l'invio di una relazione agli organi di gestione per l'esame e le valutazioni conseguenti. La relazione illustrerà gli adempimenti tributari, le verifiche effettuate e i risultati emersi, nonché le attività pianificate.

L'adesione al progetto dovrebbe consentire all'impresa di **ridurre e semplificare gli adempimenti**, di ottenere una serie di **benefici**.

In particolare è prevista una **procedura abbreviata di interpello preventivo**, in virtù della quale l'Agenzia delle Entrate, entro 15 giorni dal ricevimento dell'interpello, dovrà verificare l'idoneità della domanda proposta e la sufficienza della documentazione, nonché fornire una risposta entro 45 giorni dal ricevimento della domanda.

Inoltre è prevista la **riduzione della metà delle sanzioni amministrative** (che non potranno comunque essere applicate in misura superiore al minimo edittale) qualora l'Agenzia non condivida la posizione dell'impresa. La loro **riscossione** è in ogni caso **sospesa fino alla definitività dell'accertamento**.

In caso di denuncia per reati fiscali, l'Agenzia delle Entrate comunica alla Procura della Repubblica se il contribuente abbia aderito al regime di adempimento collaborativo, fornendo in caso di richiesta, ogni utile informazione in ordine al controllo del rischio fiscale e all'attribuzione di ruoli e responsabilità.

Infine, i contribuenti che aderiscono al regime non sono tenuti a prestare **garanzia** per il pagamento dei rimborsi delle imposte, sia dirette che indirette.

A fronte dei benefici sono previsti dei doveri in capo ai contribuenti e all'Agenzia. In particolare, i primi sono chiamati ad assumere un **comportamento collaborativo e trasparente**, mediante comunicazione tempestiva ed esauriente all'Agenzia delle Entrate dei rischi di natura fiscale delle operazioni che intendono intraprendere, mentre l'Agenzia delle Entrate è chiamata ad fornire le risposte richieste nel più breve tempo possibile, nonché a realizzare specifiche **semplificazioni degli adempimenti tributari** in conseguenza degli elementi informativi forniti dai contribuenti nell'ambito del regime.

Copyright © - Riproduzione riservata